

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!**

**ISCRIVITI ALLA
UILCA**



**ANNO X N. 107
SETTEMBRE 2021**

**VISITA IL SITO:
www.uilcabnl.com**

**SCRIVICI A:
uilcattivi@gmail.com**

NEWS MAGAZINE

della UILCA - Gruppo BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/BNPP

UN PIANO SBAGLIATO: MOBILITIAMOCI

di Mario Cogo

In questi mesi molte informazioni sono giunte ai lavoratori sul futuro prossimo venturo di BNL; le congetture dell'estate, frutto delle fughe di notizie di luglio, mai smentite, hanno lasciato il posto alle certezze d'inizio autunno, dopo l'apertura della trattativa sulle ricadute del piano industriale 2022/25.

L'ouverture con l'AD Elena Goitini del 23 settembre scorso ha tracciato la rotta, indicando con chiarezza la "capo azienda" gli obiettivi della parte padronale, cioè ottenere un efficientamento delle strutture aziendali, finalizzato ad aumentare il ritorno sul capitale investito per l'azionista BNPP e ad accrescerlo fino a fare di BNL la terza banca più redditizia a livello nazionale a fine piano. Mentre nel 1989, ai tempi della vicenda di Consicurezza, analoghe misure, poi ritirate, erano sostenute da motivazioni ideologiche, ispirate al dibattito in corso sulla riforma della Legge Bancaria, concretizzatasi nel 1993, qui solo la cupidigia di guadagno ispira

(...segue a pag. 2)

NO, NO E ANCORA NO ALLE ESTERNALIZZAZIONI IN BNL

**Estratto del comunicato stampa unitario delle Segreterie Nazionali
delle OO.SS. del Credito sul Piano Industriale di BNL**

«Inaccettabile: se BNL dovesse continuare a perseguire il suo intento di far uscire dal settore il 10% della forza lavoro, creando gravi situazioni di precarietà occupazionale, cercheremo di impedirlo con ogni mezzo di legge, di contratto e mobilitando i lavoratori continuando quello scontro che ormai dura da quattro mesi tra sindacati/lavoratori e azienda e che non si esaurirà certamente al termine della procedura di questo piano industriale». Lo hanno dichiarato le Segreterie nazionali delle OO.SS. del Credito, in relazione alle paventate esternalizzazioni di circa 900 dipendenti annunciate dal gruppo BNL BNP Paribas. Il rischio di una chiusura delle trattative con un nulla di fatto c'è tutto e le Segreterie Nazionali hanno dichiarato "la indisponibilità totale ad avallare, aldilà dei ben noti buoni propositi di cambiamento tecnologico/gestionali, di innovazione, illustrati in ogni bel progetto che si rispetti, un piano industriale incentrato solo su taglio dei costi, riduzione del personale, accorpamento (chiusura) di agenzie e vergognosamente neanche una nuova assunzione. Intanto l'azienda è stata costretta a spostare la data dell'apertura della procedura dal 25 settembre al 5 ottobre in quanto i sindacati hanno giudicato, giustamente, nonostante gli sforzi dell'amministratrice delegata, del tutto insufficienti e prive di elementi fondamentali, le informazioni contenute sia nel primo incontro di presentazione che nella lettera di avvio di procedura. L'Azienda

(... segue a pag. 3)



IL PUNGIGLIONE

E' già stato detto e scritto tanto su questo Piano Industriale 2022-2025 presentato dalla BNL: un diluvio di fondate obiezioni ed ineccepibili confutazioni che, nei fatti, hanno mostrato la fragilità culturale e la miseria industriale che accompagna un disegno che si caratterizza per rappresentare, sic et simpliciter, la distruzione del "capitale umano" di BNL e l'importazione del nefasto modello Amazon. In questo quadro fosco che travalica i meri confini della procedura in questione - nei confronti della quale bisogna assumere, senza se e senza ma, ogni iniziativa sindacale, politica e giuridica per fermarla - l'aspetto indelebile della vicenda è rappresentato dalla definitiva rottura di quel rapporto di fiducia e di rispetto che le lavoratrici e i lavoratori della BNL, anche quelli più critici, hanno sempre avuto nei confronti dell'azienda. E' evidente che BNL e BNPP hanno scientemente deciso di recidere violentemente quel virtuoso patto fiduciario con i lavoratori. Si tratta di una scelta palesemente masochista che sarà pagata amaramente e che chiude una gloriosa storia lunga 108 anni; una storia, è bene rammentarlo, scritta grazie all'abnegazione e al senso di appartenenza che migliaia e migliaia di lavoratori, anche nei tanti momenti di profondissima crisi aziendale (Federconsorzi, Atlanta, furbetti del quartierino), hanno profuso per difendere e salvare la BNL. Al contrario di centinaia di sedicenti manager che, dopo avere danneggiato e devastato la banca, sono scappati con ignominia. Tutto ciò non vuole essere un inutile e retorico esercizio di nostalgia, ma rappresenta la verità sulla storia della BNL che intendiamo difendere fino in fondo.

CHI SBAGLIA NON PAGA (ACCADE SOLO IN BNL)

di Marco Palmucci

In base alle pianificazioni fatte dal management i colleghi della Direzione IT negli ultimi 10 anni hanno rilasciato moltissimi interventi di customizzazione degli applicativi BNL. Tali interventi spesso sono stati rilasciati con carattere di urgenza e con onerosi ricorsi a società di consulenza esterne (quindi con alti costi economici e con grandi sacrifici dei colleghi). Sorpresa: nell'illustrazione del Piano Industriale 2022-2025 la nuova AD non solo non ha riconosciuto gli enormi sforzi dei colleghi per rispettare le pianificazioni ricevute dal management, ma addirittura motiva l'espulsione dei lavoratori con la necessità di rendere finalmente efficienti le attività del comparto Information Technology. Non una parola su chi per anni ha imposto degli obiettivi e dei costi che la nuova AD giudica non in linea con gli standard che si deve dare la BNL. Quindi, quanto di più sbagliato sotto ogni punto di vista.

UN PIANO SBAGLIATO: MOBILITIAMOCI

(segue da pag. 1)

la volontà datoriale. Un inno, dunque, allo spirito animale del capitalismo, ad un liberismo arretrante condito con una buona dose di politicamente corretto e con la promessa di una piena soddisfazione di tutti gli stakeholders una volta che i piani aziendali avessero trovato realizzazione. Nei giorni successivi all'incontro con l'AD è seguita l'apertura formale del negoziato, a fine settembre, con una prima informativa alle parti sindacali povera di contenuti e priva degli elementi sufficienti ad entrare nel vivo del confronto; per questo, al di là dei formalismi legali, alla fine la Banca ha realisticamente accettato di dichiarare aperto il negoziato, della durata prevista di 50 giorni, a decorrere dal 5 ottobre, data del primo incontro di trattativa; qui BNL è venuta con una delegazione al massimo livello manageriale (Tarantola - ViceDG, Pandolfini - COO, Corso - Capo del Personale e l'ufficio Relazioni Industriali), che ha fornito una seconda informativa che ha in parte colmato le lacune della prima. I fondamentali della manovra sono quelli noti: 1) Esternalizzazione di parte dell'IT e di gran parte degli Apac, con cessione di ramo d'azienda e fuoriuscita di oltre 800 colleghi verso società esterne, non controllate da BNL; 2) Chiusura di 135 dipendenze nel corso del triennio e ricollocazione dei dipendenti sulle rimanenti; 3) Adozione del modello di Rete Unica allo scopo di presidiare comunque il territorio con strumenti diversi dalla filiale classica, che peraltro evolverà come struttura verso tre possibili nuove tipologie di modello di servizio, con una impostazione culturale evolvente verso una vision sempre più commerciale (vedi la decisione di esternalizzare la gestione del contante e la previsione di una maggior presenza di Agenti a partita IVA nelle sedi). Non indugiamo in altri particolari perché il profluvio di materiale informativo circolato in questi giorni ha fornito tutti i particolari sui singoli interventi. Quello che ci preme qui sottolineare è innanzitutto la decisione del sindacato aziendale, supportato dalle Segreterie Nazionali, di contrastare in tutti i modi possibili questi progetti, senza escludere lo strumento giurisdizionale; ma questa azione sindacale dovrà essere accompagnata dalla consapevole mobilitazione di tutti i colleghi, i quali devono comprendere che questa vicenda non impatterà solo su chi sarà direttamente oggetto delle misure aziendali odierne; una volta che fosse passato il principio della libertà di esternalizzazione nessuno sarebbe più al sicuro. Inoltre, molte altre ricadute colpiranno anche chi crede di essere al sicuro: una forte spinta sulla mobilità (per tutti), un peggioramento del rapporto tempi di vita/lavoro (per chi sarà destinatario di orario a turno), una riduzione delle opportunità di carriera (con la riduzione di direzioni e strutture). Inoltre si registrerebbe un sicuro cambio di clima: l'affermazione di una gestione spiccatamente liberistica e ispirata al modello Amazon, molto prediletto ai piani alti di Orizzonte Europa, cambierebbe di gran lunga il nostro livello di vita in banca e l'elevato livello di soddisfazione che l'AD vuole per noi dipendenti altro non sarebbe che la soddisfazione, per i non esternalizzati, di non essere licenziati. Sarebbe un sospiro di sollievo, forse, ma di sicuro non una soddisfazione. Per questo, fin che siamo in tempo, mobilitiamoci tutti contro questa operazione.

Mario Cogo

UILCATTIVI - NEWS MAGAZINE della UILCA - BNL/Gruppo BNPP

sito: www.uilcabnl.com - mail: uilcattivi@gmail.com - tel. +39.338.7361500

REDAZIONE: Giansalvatore Caparra, Giancarmine Caputo, Mario Cogo, Ornella Pisano, Alessandro Roselli, Ivan Tripodi (Responsabile)

CESSIONE DI AXEPTA A WORLDLINE: **E' INDISPENSABILE CHIAREZZA** **SULLE GARANZIE PER I LAVORATORI**

Il 16 luglio di questo nerissimo 2021 per le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo BNL, l'azienda ha comunicato alle OO.SS. la volontà di procedere alla cessione dell'80% del pacchetto azionario di AXEPTA SpA, società del Gruppo BNL, a Wordline SA, società francese dei servizi di pagamento.

La chiusura dell'operazione è prevista a gennaio 2022.

Si è trattato di un fulmine a ciel sereno che, ancora una volta, ha evidenziato le cervellotiche strategie portate avanti dal management di BNL: strategie che hanno inevitabilmente creato forte sconcerto e pesanti preoccupazioni tra i lavoratori di AXEPTA.

In questo quadro è fondamentale tutelare i lavoratori, attraverso la previsione di specifiche ed inattaccabili garanzie, rispetto ad ogni possibile rischio legato al futuro di Worldline. Infatti, bisogna prevedere ogni tipo di "paracadute" per evitare brutti scherzi...

In questo quadro, la maggiore preoccupazione è che Wordline possa decidere, passati alcuni anni, di abbandonare il mercato italiano. Rispetto a questa chiediamo che si preveda, senza se e senza ma, il riassorbimento in BNL dei lavoratori ex AXEPTA.

I Lavoratori di AXEPTA riunitisi in Assemblea Sindacale hanno espresso forti preoccupazioni anche in merito ad una serie di condizioni, oggi in essere, per le quali si richiede un confronto e delle risposte certe per il futuro. Si tratta di questioni dirimenti che investono la carne viva dei lavoratori di AXEPTA: il Fondo Pensioni (quota contributo aziendale), la Cassa Sanitaria, le condizioni al personale (c/c, mutui, prestiti, ant. Tfr, ecc.) e il Welfare.

Contestualmente è indispensabile la necessaria chiarezza in merito all'organizzazione futura e alla gestione delle presenze flexi. La semplice e solitaria garanzia di continuare ad applicare il CCNL del Credito non può assolutamente essere la condizione sufficiente per rasserenare un clima caratterizzato da forte, quanto giustificata, preoccupazione. Chiediamo, pertanto, chiarezza ed impegni precisi ed incontrovertibili per tutelare tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori di AXEPTA.

NO, NO E ANCORA NO ALLE ESTERNALIZZAZIONI IN BNL

(segue da pag. 1)

si è presa fino al 15 ottobre per dare delle risposte alle ferme rimostranze di tutti i Sindacati. Oggi, abbiamo appreso che BNL ha messo in campo una capillare informativa verso i lavoratori interessati alle esternalizzazioni, dando notizie dettagliate sul loro prossimo destino, sulle aziende interessate, sulla durata dei contratti e sulle modalità di trasferimento. Questa improvvida iniziativa aziendale non è ammissibile durante lo svolgimento della procedura di confronto sindacale che è stata attivata anche su queste materie. Questo ulteriore atto di arroganza che viola palesemente l'art.17 che in procedura vieta iniziative unilaterali, ci vediamo costretti a portare questa trattativa sul piano giuridico ed alla verifica degli estremi per la violazione dell'art. 28 per attività antisindacale. Dopo questa riunione, ci aspettavamo un'attenta e consapevole riflessione, nonché una rivisitazione di quanto è stato prospettato che tenesse in giusta considerazione la dignità, la professionalità e l'occupazione di chi in tantissimi anni ha dimostrato attaccamento e dedizione ed oggi merita rispetto, per una vita dedicata a questo istituto, invece dobbiamo registrare l'ennesimo atto di arroganza inconsulta che apre ulteriori scenari di scontri e non certo del dichiarato dialogo.

LE SEGRETERIE NAZIONALI

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI !!!**

ISCRIVITI ALLA

UILCA

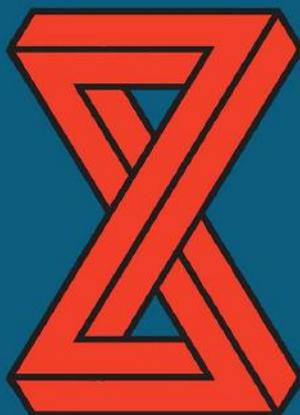
L'AFORISMA

**Un'ingiustizia fatta all'individuo è
una minaccia fatta a tutta la società.**

(Montesquieu)

Un Suggestimento per la Lettura

Andrea Boitani
L'illusione liberista



Critica dell'ideologia di mercato

Editori  Laterza

ANDREA BOITANI (Roma, 1955) è professore ordinario di Economia Politica all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È redattore di www.lavoce.info, collabora con la Friedrich Ebert Stiftung, L'Arel (Agenzia di Ricerche e Legislazione) e il CER (Centro Europa Ricerche). "L'illusione liberista" (Editori Laterza, 2021) evidenzia come secondo l'ideologia liberista il mercato lasciato a se stesso crea le migliori opportunità e il maggior benessere per tutti. È un'illusione di cui questo libro critica le premesse economiche ed esplora le conseguenze etiche, sociali e politiche.

Il progetto liberista ha cercato e tuttora cerca di realizzare non solo un'economia di mercato, ma una società che, in definitiva, si risolve nel mercato. Dove i rapporti sociali sono irrilevanti se non mediati dal mercato e anche le istituzioni politiche vengono guardate e valutate solo in base agli interessi economici di individui egoisti.

LETTERE E COMMENTI

Chiunque potrà scrivere a UILCATTIVI (uilcattivi@gmail.com)

Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per rendere questo news-magazine un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

L'AMBIZIONE DI MIDA

di Joseph Seidita

La BNL, pubblicamente, ama ostentare quanto sia centrale per essa la cura, l'attenzione per il proprio Personale; il Capitale Umano dell'Azienda, come spesso si dice in più o meno buona fede.

Basta osservare lo strumento di comunicazione interna: su Echonet vengono sbandierati annualmente articoli circa i riconoscimenti ricevuti per essere ben posizionati nelle famigerate classifiche del "miglior" luogo di lavoro dell'anno. Ma non basta: "Stronger TOGETHER" oppure "diversity and INCLUSION" sono alcuni slogan che lasciano intendere come inclusione e senso di appartenenza all'azienda siano MANTRA del nostro management.

Oggi, dopo aver ascoltato il Piano di ristrutturazione concepito dalle menti del ns management, viene tristemente da chiedersi in che modo i ns circa 900 colleghi che potrebbero subire l'ESPULSIONE dalle ns fila si sentano "TOGETHER" o INCLUSI". Tuttavia è ancora più stridente il contrasto con la tanto pubblicizzata centralità delle Risorse umane in BNL con la motivazione sottostante il Piano di ristrutturazione.

Senza mezzi termini e giri di parole, con una trasparenza agghiacciante (finalmente gettando la maschera), tutto ciò si fa per DIVENTARE UNA DELLE TRE BANCHE PIU' REDDITIZIE IN ITALIA. Non basta avere lautissimi Profitti (che già esistono), bisogna essere i PIU' "PROFITABLE". Non resta che prendere – sbigottiti – atto di cosa sia al centro dei pensieri del nostro management. Non certo il benessere del personale che sostiene ed ha sostenuto questa Banca e reso possibile gli attuali profitti. Quello che interessa è solo, esclusivamente, la massimizzazione del profitto e nulla più.

A questo punto, perché continuare a fingersi dalla parte dei Lavoratori? Almeno si abbandonino tali meschine finzioni. Si ammetta di avere solo l'ambizione del Re Mida, cui la capacità di trasformare tutto ciò che toccava in oro, causò però alla lunga la morte per fame....

La Vignetta

POTATURA RAMO D'AZIENDA

